Unità Pastorale cardinale parroco

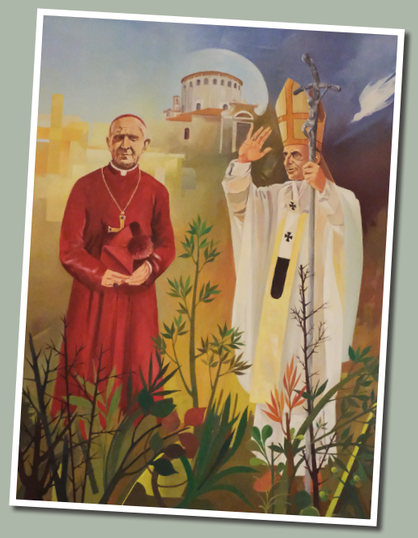
Giulio Bevilacqua

Settembre 2025 - nr. 2

BRESCIA

Sant'Antonio - Sant'Anna - San Giacomo

IN QUESTO NUMERO



CONTATTI

■ SITO INTERNET
https://www.upbevilacquabs.it

■ Don **AGOSTINO BAGLIANI**
via degli Antegnati, 17
cell. **340 2640521**
e-mail: don.ago@vrgilio.it

■ Don **FRANCO BERTANZA**
via Bonini, 26
cell. **389 5889673**
tel. **030 310553**

■ Don **MAURO ROCCO**
via degli Antegnati, 17
cell. **328 5731033**

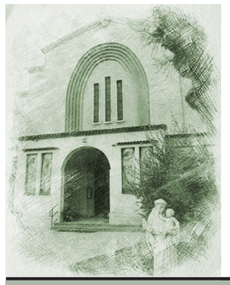
■ Don **GIANMARIA FRUSCA**
via Odofredo Denari, 5
cell. **339 2530410**

Anno **2025** - Nr. **2**
Bollettino U.p. **«G. Bevilacqua»**

Cartografica Lombarda
Viale Caduti del Lavoro, 145

La vita cristiana per crescere dovrà sempre più superare le logiche dell'immediatezza e del clickbait dove la superficialità la fa da padrone.
Sto pensando a due riferimenti, uno dal recente passato e uno nell'imminente futuro.
Primo rimando. I percorsi formativi realizzati lo scorso anno sono stati una preziosa occasione per pensare prima di agire, per analizzare prima di proporre, per comprendere prima di giudicare. Gli effetti positivi non sono ancora evidenti, ma lo diventeranno. Ce lo dice Gesù, sperando di non citarlo a vanvera: «Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita» (Lc 21,19). S. Agostino commenta: «Non vi sarebbe certo la tua perseveranza là ove non fosse anche la tua volontà. Con la vostra perseveranza: ma, come può essere nostra? È cosa nostra quel che si ha da noi ed è cosa nostra pure quel che si dona a noi. Se infatti non si vuole che sia cosa nostra, non si dona… Gesù dice a noi: Con la vostra perseveranza. Anche noi possiamo dire a lui: Da lui è la mia perseveranza. È diventata tua per donazione: non essere ingrato attribuendola a te» (Disc. 333). Anche nel nuovo anno pastorale produrremo ulteriori approfondimenti per diffondere conoscenza cristiana e favorire una più forte motivazione in chi generosamente già opera nelle diverse attività parrocchiali.
Mi sono imbattuto in una domanda molto diretta: la Chiesa è un ambiente desiderabile? O forse chi scappa ha motivi per farlo? Cento e una considerazioni per dire che si giudica senza coinvolgersi… Tuttavia oggi nella Chiesa e tra di noi, fatta sempre salva la retta intenzione, talvolta si respira un assurdo clima di pregiudizio, di ricerca del colpevole, di assolutizzazione del proprio particolare, che porta alcuni a guardare altrove e non avvantaggia la nostra comunità.
Con il Consiglio dell'Unità Pastorale (CUP) proveremo ancora, seppure con difficoltà, ad analizzare ciò è divenuto obsoleto nelle nostre attività, a intuire ciò che apre futuro e a valorizzare o costruire connessioni sul territorio. Tra aprile e maggio 2026 procederemo anche al rinnovo di tale organismo, ma gli obiettivi resteranno sostanzialmente gli stessi.
Secondo riferimento. I Passi della fede che la Chiesa diocesana offre per vivere i Sacramenti della Iniziazione Cristiana (fin dal Battesimo e poi Cresima ed Eucaristia) con itinerari di catechesi che sostengano il desiderio dei genitori e dei bambini di diventare cristiani. Non è tanto questione di nuove modalità organizzative, quanto di accompagnare le famiglie a partecipare alle esperienze di vita della comunità credente. Perplessità, dubbi e critiche non mancano.
Ogni inizio è fatto di entusiasmo, di desiderio, di trepidazione, persino di paure… D'altronde il progetto a cui metter mano ha bisogno di noi, ma ci supera di gran lunga. Ci sostenga la serena consapevolezza di abitare un progetto, una storia di salvezza che cresce persino attraversando gli indicibili disastri dell'umanità. Ci interessa un'autentica crescita di fede personale e comunitaria, accompagnata anche da idee nuove per le attività, ma soprattutto da relazioni umane da valorizzare, sempre., specialmente nei gesti del quotidiano.
Non sarà la panacea dei tanti acciacchi e mali, tuttavia è un modo affidabile di non stare solo a conservare l'esistente. Abbiamo bisogno come Chiesa e in particolare come UP Bevilacqua di ritornare ad essere propositivi, più intraprendenti nell'annuncio esplicito del Vangelo e nella testimonianza della carità di Cristo.
Gesù risorto invia anche noi dappertutto come pellegrini di speranza (che belli i nostri pellegrinaggi a Roma!) e ci rassicura: «Sono risorto, o Padre, e sono sempre con te. Alleluia» che fa il paio con «Io sono con voi sempre tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (cfr. Mt 28,20).
Colmati del suo stesso amore, ne colmiamo le nostre relazioni personali e sociali: l'umanità ha bisogno di Cristo. E noi proprio per questo vogliamo crescere nella vita in Cristo, così che realtà diverse possano incontrarsi, collaborare, camminare fianco a fianco per rispondere con umanità ai bisogni del territorio: religiosi, culturali e sociali.
A chi riparte. A chi non ha mai smesso. A chi si sta preparando. A tutti e a tutte voi, buona ripresa, buon cammino nel nuovo anno pastorale.

■ **DON AGOSTINO**



Sant'ANTONIO

- LUNEDÌ	ore	**8.30**
- MERCOLEDÌ	ore	**8.30**
- DOMENICA	ore	**8.00**
	ore	**10.30**
	ore	**18.30**

Sant'ANNA

- FERIALE	ore	**18.00**
- SABATO	ore	**18.00**
- DOMENICA	ore	**9.30**

San GIACOMO

- FERIALE	ore	**7.15** Convento
- MARTEDÌ	ore	**8.30**
- VENERDÌ	ore	**8.30**
- SABATO	ore	**17.30**
- DOMENICA	ore	**9.00** Convento
	ore	**11.15**

I passi della fede

Il nuovo percorso che la Chiesa bresciana chiede di intraprendere nella formazione alla vita cristiana dei più giovani, trova in alcuni documenti e materiali dell'Ufficio per la catechesi, un prezioso e puntuale riferimento. La parrocchia di Montirone, già lo scorso anno catechistico, ha avviato il percorso indicato dal Vescovo per l'Iniziazione Cristiana. Attingiamo dalla loro esperienza alcune riflessioni (le "5 premesse") che rispecchiano la loro analisi, ma possono aiutarci nel nostro avvio. Infine alcune indicazioni di massima, maturate nei mesi scorsi nel confronto tra i sacerdoti, i catechisti e il Consiglio dell'Unità Pastorale.

MONTIRONE: rivisitazione del modello di ICFR

Premessa 1 Dal documento consegnato dal nostro vescovo lo scorso autunno possiamo riprendere il quadro di riferimento per il cammino di ICFR. L'iniziazione cristiana è il cammino graduale che "inizia" (cioè introduce e accompagna i primi passi) alla vita cristiana che coinvolge non solo i bambini e i ragazzi ma anche i loro genitori. Essa nasce dall'incontro e dalla sequela di Gesù e si compone di una globalità di aspetti caratteristici (CFR At 2,42-47): • Ascolto della parola di Dio; • La vita sacramentale con la partecipazione all'eucarestia domenicale; • La preghiera; • L'esperienza fraterna che costituisce la vita comunitaria; • L'attenzione e il servizio agli ultimi e ai poveri.

Queste dimensioni essenziali, non sono presentate e vissute nei cammini di iniziazione come distinte, ma integrate una all'altra: non si dà vita cristiana attraverso la semplice conoscenza dei contenuti, nè nella sola partecipazione alla vita sacramentale; non si dà vita cristiana senza la presenza di una comunità e senza la possibilità di esprimere dinamiche di fraternità e carità in quanto cammino graduale prevede un itinerario e alcuni passi da compiere per favorire e accompagnare l'incontro tra la grazia di Dio e la libertà dell'uomo.

Premessa 2 Il metodo prescelto sarà quello esperienziale: da un vissuto (esperienza di ascolto, incontro, preghiera…) è necessario un tempo di riflessione per riappropriarsi dell'esperienza e far nascere nelle persone il desiderio di un cambiamento. Si tratta di una precisa volontà di scegliere una vita evangelica. La caratteristica fondamentale dell'esperienza è quella di saper congiungere ciò che si vive con i sentimenti che si sperimentano mentre lo si vive, così da radicarsi più in profondità nella persona.

Premessa 3 L'esperienza di iniziazione cristiana è scandita dalla proposta fatta di tempi o passi della fede, cioè di esperienze di catechesi concreta sull'essenza del Cristianesimo. I primi due tempi A e B intendono aiutare bambini e genitori a vivere la verità del Battesimo (il momento della celebrazione e poi il tempo successivo); altri momenti riguardano il percorso di iniziazione (dai 6 anni in poi) denominato «passi di compimento» che prevedono la celebrazione della Cresima (seconda elementare) la confessione (terza elementare) e l'Eucarestia (quarta elementare). La quinta elementare sarà l'anno di mistagogia. Naturalmente l'ufficio catechistico diocesano sta predisponendo i materiali necessari soprattutto per i tempi battesimali e i primi due passi di compimento.

Premessa 4 Occorre necessariamente cambiare la prospettiva di lavoro e di progettazione dell'anno catechistico con i nostri ragazzi e genitori. Non si tratta di riempire tematicamente i previsti incontri con argomenti che ci fanno approdare alla tappa di passaggio (ammissione ai Sacramenti, prima Confessione, Cresima e Comunione…) piuttosto, si tratta di aver ben chiaro il messaggio e la finalità di vita cristiana da trasmettere e stabilire le occasioni, le esperienze e anche i punti di convergenza degli incontri con i genitori. In altre parole ciascun catechista può stabilire un calendario di incontri, esperienze che possano privilegiare i tempi forti e fare in modo che venga superato il metodo scolastico con incontri cadenzati. Son da prediligere momenti più distesi nel tempo, uscite e testimonianze.

Premessa 5 Nella nostra parrocchia siamo intenzionati a partire dando l'avvio ad un tempo di transizione: dal prossimo anno chi inizierà in prima elementare approderà poi alla fine della seconda con la Cresima. Per gli altri gruppi il cammino procede secondo il vecchio ordinamento ma con alcune modifiche necessarie per anticipare i tempi della Cresima e della Eucarestia, per fare in modo che la transizione sia graduale e nello stesso tempo fatta in un tempo ragionevole. Sarà necessario che i gruppi si accordino sulle tematiche pur mantenendo la loro autonomia nel programmare gli incontri e le varie uscite/pellegrinaggi fattibili e coerenti con il percorso.

INDICAZIONI E PROSPETTIVE 2025/2026

A- Nella nostra UP Bevilacqua per il momento la formazione pre e post battesimale conserverà i ritmi di questi anni. Nel frattempo si cercherà di organizzarci per iniziare il nuovo percorso fin dal suo logico inizio con le famiglie che chiedono il Battesimo per i figli e subito dopo averlo celebrato (0-6 anni). Il percorso diocesano chiama questo tempo "Passi A e B".

B- I primi passi di compimento (passo 1 Chi sei Gesù?) hanno come riferimento i bambini e le famiglie del 1^ e 2^ anno. Con i nuovi ritmi celebrativi nel 2027 faranno la cresima. Il lavoro di accoglienza e coinvolgimento della famiglia, per quanto sia complesso, è necessario!

C- I gruppi Cafarnao (3^), Gerusalemme (4^), Emmaus (5^) manterranno la catechesi settimanale il sabato pomeriggio e seguiranno le tematiche del percorso di questi anni. Cafarnao: alla scoperta di Dio Padre misericordioso per giungere alla prima Confessione; Gerusalemme il percorso biblico con la Storia della Salvezza; Emmaus camminerà verso il giorno della Cresima e della Prima Eucaristia.

D- Gli incontri dei genitori saranno in tre livelli.

• I genitori del Passo 1 (cioè dei bambini che si iscriveranno al 1^ e 2^ anno) avranno un tempo pressoché mensile in contemporanea con i figli.

• I genitori dei gruppi Cafarnao, Gerusalemme ed Emmaus proseguiranno con alcuni incontri particolari, come negli ultimi anni.

• Tutti i genitori saranno coinvolti in occasioni speciali come i ritiri di Avvento e Quaresima, il cammino di Natale, la festa di don Bosco, il Carnevale, il Rogo della vecchia, la Via Crucis vivente, …

E- L'esperienza principale della vita cristiana è quella che si vive settimanalmente con tutta la comunità, nella celebrazione Eucaristica domenicale. Come fare per poterla rendere più esperienza viva e meno una richiesta (troppo) esigente?

Per saperne di più: *https://oratori.brescia.it/i-passi-della-fede/*

Siamo la Chiesa del Signore
Tessitori di speranza

I membri del consiglio pastorale hanno condiviso guidati dalle domande del vescovo Pierantonio le loro riflessioni sulla speranza come di seguito.

Daniele

Mi vorrei soffermare soprattutto sulla domanda «Abbiamo vivo il senso della giustizia e dell'onestà?» Un vero cristiano deve saper dare speranza, e credo che non possa esserci speranza senza giustizia e onestà. Questo deve valere in qualsiasi luogo e con chiunque; infatti, non riuscirei a vivere serenamente sapendo di aver compiuto anche la più piccola azione ingiusta nei confronti del mio prossimo. Quando agisco (e questo l'ho sempre fatto fin da piccolo, poiché mi è stato trasmesso dalla mia famiglia), per non «sbagliare» cerco sempre di mettermi nei panni degli altri.

Silvia

Molte volte mi chiedo se sono in grado di trasmettere speranza. Alle mie figlie o alle persone con cui mi trovo ad avere a che fare. A volte mi sembra di avere difficoltà a vedere il futuro con una accezione positiva, poi, però, mi fermo e rifletto sull'amore che il Signore non smette di donarci, in vari modi e sfaccettature e ritrovo il desiderio di farmi carico di tutti gli aspetti della vita che mi attendono.

Lia

La speranza è una virtù per me ostica, con cui ho spesso combattuto. Forse perché confondevo speranza e ottimismo. Ad ogni modo, la realtà che vediamo intorno non poche volte cozza contro la speranza a cui siamo chiamati. Eppure, la Parola di Dio ci dice che la speranza non delude. Non è semplice tenere insieme questi due aspetti, ma un aiuto mi è venuto dal popolo che più di altri ha conosciuto disastri e miracoli insieme, Israele.
Gli ebrei durante la festa di Pesach cantano una canzone speciale, il cui titolo è «Dayenu», cioè «a noi sarebbe bastato». Il canto racconta dei miracoli che Dio ha compiuto in nome degli israeliti, elencandoli uno per uno, insistendo dopo ciascuno che quello soltanto, escludendo tutti gli altri, sarebbe bastato.
Se ci avessi tratto dall'Egitto senza giudicare gli egiziani, dayenu!
Se avessi giudicato gli egiziani senza aprire il mare davanti a noi, dayenu!
Se dopo averci fatto uscire dall'Egitto Tu non ci avessi sostenuto con la manna, dayenu!
Se dopo averci sostenuti con la manna Tu non ci avessi consegnato la tua Legge, dayenu!
Se dopo averci consegnato la tua Legge, Tu non ci avessi fatto entrare in Israele dayenu, dayenu Adonai! Questo, nel tempo, mi ha insegnato una cosa. Che la speranza è una virtù fortemente connessa con la memoria. Ognuno di noi, se si volta a riguardare gli avvenimenti della propria vita, può cogliere, almeno di tanto in tanto, i segni del passaggio di Dio, del suo aiuto. Certo restiamo nel buio, perché non sempre questo passaggio - che pure percepiamo - risulta completamente spiegabile dal punto di vista razionale: magari noi ci saremmo aspettati un aiuto diverso, più a nostra misura. Ma questo non toglie che Dio è passato, che Dio è intervenuto nella nostra vita, senza che ce lo aspettassimo, senza che ne avessimo merito. E se facciamo passare nella mente ad uno ad uno questi avvenimenti, possiamo fare davvero questa scoperta, che Dio è fedele, che non si dimentica di noi, che non promette a vuoto. Come ci insegna Maria: «Ha soccorso Israele suo servo, ricordandosi della Sua misericordia». E allora sappiamo che la nostra speranza sgorga da una sorgente che non può mai disseccarsi.

Alberto

La parola speranza è per me delle tre parole guida la più difficile da capire e da declinare nella vita quotidiana. Mi sono sempre chiesto cosa volesse dire sperare in Dio. Sperare che Dio risolva i miei problemi quotidiani? Sperare che intervenga per risolvere i problemi della società e del nostro tribolato mondo? Sperare che la Parola di Dio illumini e cambi il mio modo di vedere il mondo e la mia vita? Nessuna di queste mi convince. Invece mi hanno sorpreso le domande del Vescovo sulla speranza. Infatti, egli propone quesiti che mi sembra capovolgano «la direzione di movimento» della speranza. Ci chiede il Vescovo: «Siamo per il mondo di oggi un segno di speranza?». Oppure: «Siamo persone che amano il loro prossimo con sincerità, che sanno sorridere, che conoscono la tenerezza, che con naturalezza e generosità si prendono cura dei più deboli?». O ancora in modo diverso, «Ci facciamo carico delle grandi domande che la vita pone? Coltiviamo volentieri il pensiero e la riflessione?». Capisco allora che sperare significa agire nel mondo, essere segno per gli altri, amare gli altri e farsi vicini con sincerità e tenerezza. Mettersi in cammino fiduciosi della presenza di Gesù in mezzo a noi. Nella mia vita la fiducia è altalenante e spesso mi sembra di avere sbagliato strada, di non aver raggiunto un obiettivo, di avere un'idea fissa che poi si è rivelata completamente errata. Queste domande del Vescovo mi riportano a ciò che conta. Penso, anche se è difficile metterlo in pratica, che dobbiamo abbandonare l'idea di poter tracciare da soli il cammino e abituarci invece a pensare che Dio cammina con noi, che Gesù ci è accanto e che quindi ogni vicenda, ogni passaggio della vita ha in quest'ottica un significato diverso, una luce diversa che illumina anche le realtà più tristi e le vicende più dolorose.

Franca

Dalla lettera del Vescovo: siamo persone che amano il loro prossimo con sincerità, che sanno sorridere, che conoscono la tenerezza, che con naturalezza e generosità si prendono cura dei più deboli? Le domande del Vescovo che ho considerato mi fanno tradurre la speranza con le parole «accoglienza e attenzione» che sempre cerco di mettere nelle mie relazioni: accoglienza verso tutte le persone che incontro sul mio cammino, che è fatta di una parola, un gesto, un sorriso, e attenzione alle necessità delle quali mi accorgo, in modo da offrire un sostegno, un aiuto che possano essere utili e mirati rispetto a quanto vedo e a quanto altre volte invece mi viene chiesto, che a volte si traduce anche solo nello stare accanto in modo semplice a chi cammina con me. In fondo la speranza è la luce che abita ogni giorno in tutto quello che sei chiamato a vivere.

Padre Giulio Bevilacqua 2025 60° anniversario della morte

Da Bevilacqua, il cardinale parroco, a Bevilacqua, l'Unità Pastorale: una storia a puntate.
Abbiamo una storia straordinaria, ma non la conosciamo, non la valorizziamo a sufficienza. Non una ripetizione, ci è chiesta, ma un attingere entusiasmo da un'esperienza di intelligenza, di fede, di affetti profondi per segnare l'oggi e renderlo umano-divino.
La memoria di p. Giulio Bevilacqua che onoriamo, ci apre futuro, certo non rimpianti del «bel tempo che fu», se mai esistito.

Il **2 maggio** presso il Teatro Colonna si è svolta una serata dedicata alla vita di padre Bevilacqua e come questa si sia intrecciata con la nascita del quartiere Chiusure negli anni '60. L'evento ha visto una buona partecipazione dei giovani e meno giovani alla scoperta delle radici del nostro quartiere, della sua nascita e della fervente attività di quegli anni di rinascita economica ma anche culturale e religiosa.
Con differenti interventi e modalità si sono presentati molteplici tratti della vita di Padre Bevilacqua. I cori dell'Unità Pastorale (Arcobaleno, Blue Melodies e Ancilla Dei), hanno presentato canti che hanno sottolineato la forte connessione tra la vita di Bevilacqua e San Filippo Neri, come *«Vanità di vanità»* musiche di Angelo Branduardi) e *«Preferisco il paradiso»* (dall'omonimo programma Rai (sulla vita di San Filippo Neri) e una lauda filippina: *«Anime affaticate e sitibonde»*. La serata è stata immaginata come un percorso da vivere insieme, attingendo dalla storia del Padre Bevilacqua che durante la sua vita è stato definito pastore di anime. Egli ha a lungo vissuto anche nella nostra comunità, predicando prima nella Baracca e poi nella chiesa di S. Antonio, per arrivare ad intrecciare la sua vita con il nostro presente in particolar modo con il nostro quartiere, e la nostra unità pastorale che riunisce le tre storiche parrocchie di S. Anna, S. Antonio e S. Giacomo in un'unica comunità.
Preziosa l'intervista a Francesco Florenzano, autore del Libro testimonianza **«Via Chiusure un quartiere aperto»**, supportata dalla proiezione molte fotografie dell'epoca. Ci ha portati alle radici di questa zona della città che ha avuto negli anni '60 un significativo sviluppo ed ha portato nell'Oltremella molte genti anche dalle campagne, richiamate dalle attività della nascente industria bresciana. In quel contesto si sviluppa l'azione pastorale di Padre Bevilacqua che lascia indelebili tracce per molti anni fino ai nostri giorni.
La serata finisce con la proiezione di materiale audiovisivo raccolto per l'occasione con alcune apparizioni del cardinale anche in televisione e l'audio di un suo intervento. Insomma, una serata davvero speciale.

NOTE SULLA MOSTRA

È stata allestita una mostra di libri, oggetti, scritti autografi, una rassegna stampa insieme a un video multimediale. La mostra si è aperta inizialmente nei locali della Parrocchia di San Giacomo ed è proseguita poi in quelli di Sant'Antonio nel mese di maggio e in parte di giugno.
Più che semplicemente ricordare un anniversario si è voluto fare memoria della figura di P. Bevilacqua per poter comprendere meglio il senso e l'importanza della presenza del Cardinale-Parroco nella nostra attuale Unità Pastorale.
Per facilitare la comprensione di quanto esposto, è stato allestito un percorso "storico" che narrava, tramite oggetti, documenti e foto, vari momenti della vita di Padre Bevilacqua. Si è iniziato mettendo in luce l'età giovanile caratterizzata dagli studi in Scienze Sociali, dall'ordinazione sacerdotale e dalla partecipazione, in veste di Ufficiale degli Alpini, alla grande guerra 1915-18, sottolineando i momenti di intensa partecipazione di Bevilacqua all'immane sofferenza dei soldati ben sottolineata da alcuni brani tratti dal suo Diario di Guerra. E poi la condivisione, questa volta da Cappellano militare, delle vicissitudini umane legate alla tragedia della Seconda guerra mondiale. La sua giacca blu da Sottotenente di Vascello ornata dalle mostrine di tre medaglie al valor militare e da una Croce Rossa ne ricordava l'impegno.
Dopo il termine del conflitto bellico, alcune fotografie e interessanti documenti storici ce lo raccontano impegnato nella nascente Parrocchia bresciana di Sant'Antonio di Padova a contatto con un'umanità che ha imparato ad apprezzarlo e a considerarlo come un vero padre spirituale. Ne abbiamo percepito, attraverso gli oggetti e gli scritti, la sua profonda umiltà, la carità per il prossimo e la testimonianza continua dell'amore per Cristo sempre presente nella vita di tutti i suoi giorni. E ancora l'amicizia filiale e fraterna con Paolo VI, la nomina a Cardinale di Santa Romana Chiesa e, comunque, il voler restare vicino ai propri parrocchiani cosí come aveva scelto San Filippo Neri, il Santo fiorentino che ha sempre guidato e orientato la sua vita consacrata all'amore per Gesù fatto prossimo. La mostra, per la verità, non è stata molto visitata dagli adulti, forse distratti da altri eventi, ma è stata molto vissuta dai bambini e ragazzi del Catechismo che, nel corso delle visite, hanno gradito conoscere questo importante personaggio che da il titolo alla nostra Unità Pastorale.
La Mostra ha suscitato anche qualche proposta per poterla renderla permanente e visibile a chiunque in ogni momento dell'anno... Vedremo se nascerà qualcosa di interessante. Speriamo!

■ Antonio Mazzuca

Il **3 maggio** si è tenuta presso la chiesa di Santa Maria della Pace una messa solenne presieduta dal Vescovo Pierantonio Tremolada in memoria del 60° anniversario della nascita al cielo di padre Giulio Bevilacqua.
All'inizio della celebrazione, preposito dei padri della Pace, padre Tiziano Sterli, ha illustrato due episodi della vita di padre Bevilacqua. «*Mons. Luigi Morstabilini, a pochi giorni dalla sua nomina a Vescovo di Brescia ricevette, direttamente dalla voce di Paolo VI una richiesta, nella quale gli veniva tratteggiata sia la particolare singolarità che l'indubbia lealtà di p. Giulio: sono poche parole che, ritengo, perderebbero di valore al solo volerle commentare: "Le raccomando in modo particolare quel buon padre Bevilacqua: all'apparenza potrà sembrarle paradossale, ma se ha bisogno di uno che vada nel fuoco, conti pure su di lui, perché ci andrà"». Mi ha sempre meravigliato come Jean Guitton, nel suo libro "Dialoghi con Paolo VI", volendo raccontare del suo incontro con p. Bevilacqua, con il quale instaurò una "di quelle amicizie profonde che hanno la radice nell'ammirazione" (sono le parole del Filosofo), in realtà, altro non tratteggi che la figura di san Filippo quasi a voler evidenziare la piena conformità tra lo stile del discepolo a quello del Padre Fondatore. Infatti, un giorno, alla Vallicella, davanti alla maschera funebre, così p. Bevilacqua parlò di san Filippo al Filosofo: «Filippo... era il santo più originale. Nessuna specialità, neppure nella santità... Nessun programma... Il cuore pieno, acceso di Spirito Santo, e l'ispirazione del momento... Pienamente se stesso e tutto al vento di Dio...».* «*Ed io lo ascoltavo*», *commenta il filosofo,* «*pensando che lui mi dava in silenzio due piccole chiavi d'oro, una delle quali ... era per conoscere lui stesso*».
Nel corso della celebrazione liturgica, il vescovo Pierantonio, ricordando alcuni episodi significativi della vita del Cardinale parroco, ha evidenziare come quest'ultimo possa essere ricordato per la fede autentica, vissuta con coraggio, coerenza e umiltà. Partendo dalla sintetica descrizione delle vicende umane che hanno caratterizzato la vita di padre Bevilacqua, il presule bresciano si è soffermato a evidenziare quanto fosse imprescindibile per il padre filippino la presenza di Cristo Gesù nell'influenzare ogni azione pastorale, sia con i giovani dell'Oratorio della Pace sia con i parrocchiani di Sant'Antonio, unendo insieme spiritualità profonda e impegno sociale in modo che venisse riconosciuta la dignità umana dei poveri e degli emarginati. In tutta la sua vita ha dimostrato come il Vangelo possa essere vissuto concretamente non solo a parole, ma nei fatti.

Chiesa della Pace. Santa Messa presieduta dal Vescovo di Brescia

A conclusione della messa i celebranti e alcuni fedeli, si sono recati nella cripta del sottochiesa per rendere omaggio alle spoglie del Cardinale parroco Giulio Bevilacqua dove è sepolto insieme ai confratelli della congregazione dei padri filippini.

Il **6 maggio**, 60° anniversario della morte di padre Bevilacqua, la comunità dell'Unità Pastorale si è riunita presso la chiesa di Sant'Antonio per recitare il Santo Rosario aiutata da alcuni suoi scritti.
Ad impreziosire la serata, la testimonianza di fratel Mario Colossi, suo collaboratore per tanti anni presso la chiesa di Sant'Antonio: gli aneddoti narrati dall'anziano confratello raccontano di un padre Bevilacqua dalla forte personalità e dalla grande generosità verso i poveri. Ha ricordato diversi episodi di cui è stato diretto testimone mediante i quali il parroco si era guadagnato la stima, la riconoscenza e l'affetto dei suoi parrocchiani.
Il **2 giugno**, si è svolta, in collaborazione con il C.S.I. di Brescia, una camminata per le vie di Sant'Anna e Sant'Antonio, seguendo idealmente le orme di Padre Bevilacqua. All'allegra comitiva è stato richiesto di indossare un indumento di colore rosso in modo da ricordare in maniera goliardica la colorazione delle vesti cardinalizie. L'idea di organizzare quest'evento è maturata con la necessità di portare nelle strade del quartiere, nei parchi e in mezzo alla gente una testimonianza che rendesse ancora viva la presenza di Bevilacqua nel territorio che lui tanto amava. Essere veramente sul territorio significa frequentarlo, calpestarlo e viverlo appieno.
Un momento emotivamente significativo è stata la preghiera davanti al cippo di Padre Bevilacqua, durante la quale si è percepito come il suo operato in questo quartiere sia ancora vivo e come noi ne siamo fieri testimoni e custodi.
Grazie a un donatore sono stati consegnati a tutti i partecipanti e al servizio d'ordine del Gruppo volontari del C.O.D.A. , un fazzoletto di colore rosso con impresso il simbolo dell'Unità Pastorale con l'effigie di padre Bevilacqua e un pratico portachiavi.

■ **Franco** *e* **Alberto**

Serate di formazione liturgica e teologica

Durante la quaresima di quest'anno, come risultato del lavoro fatto dal Consiglio dell'Unità pastorale (CUP), si sono offerte alcune proposte di formazione specifica sulla liturgia, rivolte in particolare a chi si occupa di animare i momenti di liturgia (messe, momenti di preghiera e riflessione) ma aperte a tutti i parrocchiani. L'itinerario di formazione è stato organizzato in tre momenti:

- **I INCONTRO** (presso Sant'Antonio): «**Non sono più io che vivo ma Cristo vive in me - Il battistero: memoria di chi siamo**».
I riti d'ingresso della celebrazione eucaristica permettono di cogliere all'unisono il volto di Dio e il nostro volto. In ragione di questo richiamo il tema di partenza è prevalentemente battesimale. Ogni volta che siamo convocati per l'eucaristia siamo chiamati a fare memoria del nostro battesimo.

- **II INCONTRO** (presso San Giacomo): «**Si compia in me secondo al tua Parola - L'ambone: il cibo dei figli**».
La nostra identità determinata dal battesimo è nutrita dalla Parola di Dio. La proclamazione della Parola fa crescere chi siamo nella misura in cui ci rivela l'opera di Dio nella storia. È solo facendo memoria della storia della salvezza che possiamo, come i discepoli di Emmaus, riconoscere il Risorto nello spezzare il pane.

- **III INCONTRO** (presso Sant'Anna): «**Offrirà se stesso - L'altare: sacrificio e offerta**».
L'itinerario liturgico ci conduce verso l'altare dove si compie per noi il mistero della Pasqua e che diviene via al cielo. Il memoriale del dono totale del Figlio che si rende presente nei doni eucaristici per l'effusione dello Spirito Santo rende la nostra esistenza sempre più filiale. Uniti al suo sacrificio facciamo della nostra vita un'offerta di comunione per la vita del mondo.

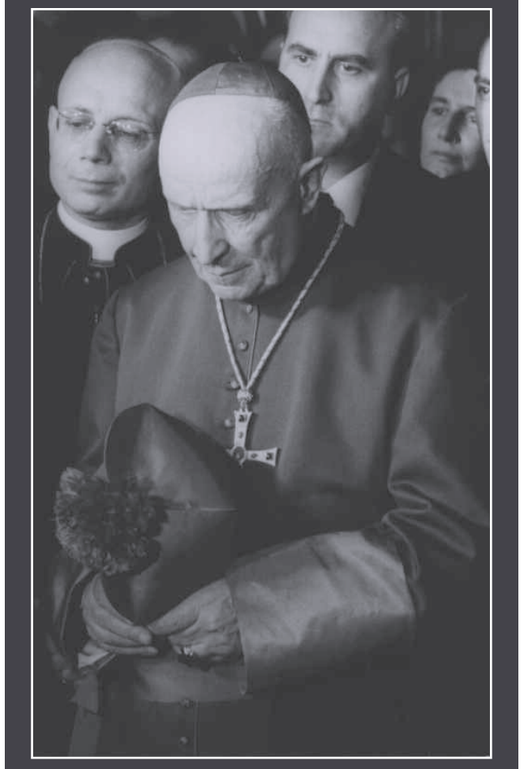
Durante gli incontri abbiamo ascoltato alcuni interessanti interventi di esperti della liturgia che hanno richiamato la nostra attenzione su diversi luoghi della liturgia (il battistero, l'ambone e l'altare) e su ciò che in essi si compie.
Viviamo diversi momenti presso questi luoghi ma spesso senza attenzione, come situazioni note, ripetitive e quindi senza profondità. La loro storia il loro significato è invece importante ed è stato davvero interessante scoprirne la genesi. Dei tre incontri, l'ultimo dedicato all'altare è per me stato il più significativo, perché l'altare è senza dubbio uno dei luoghi più noti dentro una chiesa. Tutti sanno che in chiesa esiste un altare, anche più d'uno in cappelle laterali o secondarie, ma quale sia il significato di questo luogo e la sua storia non è noto e chiaro a tutti. In particolare è possibile trovare sul nostro sito di U.P. l'intervento di don Gianmaria. Gli incontri di formazione che sono stati progettati dal CUP con l'obiettivo di farci crescere nella conoscenza della nostra fede, ma anche di renderci più consapevoli del significato dell'essere comunità cristiana, rafforzando le relazioni tra di noi e con la comunità intera.

Il mistero di Cristo

Molto interessante è stato il percorso di formazione teologica e spirituale. La proposta, organizzata dalla Diocesi, si rivolgeva immediatamente ai catechisti, ma è stata offerta a tutti come una bella opportunità di approfondire la fede nel Signore Gesù Cristo. L'attenta partecipazione on-line presso l'oratorio di S. Giacomo ha raccolto l'apprezzamento per il modo simpatico e chiaro del relatore.
Le quattro preziose puntate (ogni lunedì sera di febbraio 2025) hanno significativamente contribuito a una fede più consapevole. Interessanti anche gli interventi di don Fusari raccontando i messaggi artistici e di fede della stupenda chiesa di San Cristo in città.

La Vignetta

COLLOQUIO DI STUDIO



La Congregazione dell'Oratorio San Filippo Neri – Padri della Pace, la Casa Editrice Morcelliana unitamente alla rivista Humanitas, l'Università Cattolica del Sacro Cuore (Dipartimento di Scienze storiche, filologiche e sociali) e l'Unità Pastorale cittadina Bevilacqua promuovono un COLLOQUIO DI STUDIO volto a delineare le opere e i giorni di padre Bevilacqua (1881-1965): l'oratoriano, il parroco, il cardinale.
L'appuntamento avrà luogo presso il Salone Bevilacqua dell'Oratorio della Pace, il giorno VENERDÌ 14 NOVEMBRE 2025, dalle ore 9 alle ore 13.

Adriana Magnani: un piccolo Francesco per le strade del mondo

«*Sarai un piccolo Francesco per le strade del mondo*» così, con questa frase Adriana, concludeva un suo ritiro spirituale con il padre gesuita Tomaso Beck, grande persona, come lo definiva. Dopo questo ritiro ha iniziato la sua avventura come "Piccolo Francesco".

Cosa aveva assunto di San Francesco? L'amore e la gioia per le cose piccole e semplici. Una caratteristica dei grandi nella fede. Lei scrive: «*Niente è più grande delle piccole cose. Sono le piccole cose a cambiare il mondo*».

Adriana amava le cose piccole e ne traeva una grande gioia: un tramonto, i suoi colori, il gioco delle luci e delle nuvole. Era capace di stupirsi e di gioire per il canto del suo canarino di cui apprezzava la compagnia. La meraviglia ed il gioire per le piccole cose era parte della sua vita.

Adriana gioiva anche per i piccoli gesti di affetto. Per una cartolina. Per una lettera come l'ultima ricevuta per Pasqua dal Vescovo Luciano Monari, con il quale aveva una fitta corrispondenza. Quanta gioia e consolazione le ha dato: già solo sentendo l'inizio: "Carissima Adriana...", gli si illuminavano gli occhi.

Il nostro piccolo Francesco, dal Santo d'Assisi aveva assunto anche l'amore ai piccoli e ai poveri. Un amore viscerale nel vero senso della parola. Se sapeva che c'era un ammalato, una persona che stava soffrendo lei soffriva con lei, si faceva carico del suo dolore...

I suoi primi piccoli sono stati i suoi genitori anziani che ha voluto assistere personalmente fino all'ultimo istante della loro vita.

Una volta accompagnati i genitori si è messa a disposizione per l'affido di bambini. Un giorno l'hanno chiamata dicendole: "Signora, abbiamo due fratelli che sarebbe un peccato separare.

Sarebbe disponibile?". Adriana ha accettato e per diversi anni si è fatta carico della crescita dei "suoi" due piccoli.

I piccoli sono state per lei le persone anziane e sole della parrocchia alla quali teneva compagnia. Le sue "nonnine" come lei le chiamava.

Poi i suoi piccoli del catechismo. Lei teneva sempre i bambini della 1ª elementare, che la adoravano. Sapeva come attrarli anche con i suoi regalini. Arrivava al catechismo con la sporta piena di macchinine, bamboline, giocattolini…

Poi i piccoli a distanza: i bambini delle missioni. "L'infanzia missionaria" le passava il cuore, la sofferenza dei piccoli in missione la angustiava. Teneva infatti moltissimo all'Epifania, per lei era una delle feste più sentita, non solo perché i Magi sono i primi missionari, ma anche perché era la "Giornata dell'infanzia missionaria" e c'era il mercatino per aiutare i suoi bambini poveri a sorridere. L'amore per i piccoli ed poveri nelle missioni l'ha spinta ad un forte impegno missionario. Adriana è stata una grande animatrice all'interno del gruppo missionario della parrocchia di S. Antonio e nell'Unità Pastorale con i mercatini, con la sensibilizzazione attraverso i suoi cartelloni. Il suo era un cuore missionario. Per le missioni si privava di qualcosa che le piaceva per poi fare l'offerta. Sempre di tasca propria. Era convinta e viveva di quello che diceva p. Giulio Bevilacqua: «*Le idee non valgono per quel che rendono, ma per quel che costano*». Adriana ci metteva sempre del suo, sottraendolo alla sua povera e misera pensione. Lei prendeva una pensione poverissima, pagava l'affitto con più della metà e poi il resto era per le missioni. Ma per aumentare la cifra da destinare sottraeva qualcosa alla mensa e non ha mai fatto una spesa superflua. Finchè ha potuto ha mantenuto un servizio al centro missionario diocesano, tutti i martedì. Per lei era un servizio che la teneva in contatto con la rete dei missionari bresciani "fidei donum" sparsi per il mondo: li conosceva tutti direttamente o indirettamente e da tutti era apprezzata. Molto forte era il suo legame con i missionari comboniani.

Al "piccolo Francesco" stava a cuore un elemento fondamentale ed essenziale della vita cristiana: il Pane. Il pane con la P maiuscola, il Pane della Vita. «*Io sono il Pane della vita chi viene a me non avrà più fame...*» (Gv 6, 35). Lei amava nutrirsi di questo Pane. Per lei la Messa era un appuntamento irrinunciabile, la fonte della sua incredibile energia missionaria. Quanto le sono costate le ultime messe, anche solo a scendere e salire le scale per arrivare in Chiesa e incontrarsi con il Signore, per affidarsi a Lui.

Il nostro piccolo Francesco viveva dell'affidamento a Dio. «*Signore nelle tue mani affido il mio spirito*», abbiamo ripetuto nel salmo. Questo era anche il ritornello della sua vita. Era questo che l'aiutava a superare il suo temperamento ansioso. Adriana era consapevole di essere ansiosa. Non era semplice per lei affidarsi, ma era solo questo sentirsi nelle mani di Dio che le metteva pace. Anche quando la sua salute ha iniziato a vacillare il suo è stato un affidamento incessante allo Spirito Santo per vincere l'ansia, la paura e l'angoscia che la malattia le portava.

La sua preghiera appena sveglia era la Sequenza allo Spirito Santo: «*Vieni Santo Spirito manda a noi dal Cielo un raggio della tu luce. Vieni padre dei Poveri...*». E quando diceva "Vieni padre dei poveri" aggiungeva: «*la prima dei quali sono io*». Povera in spirito, leggera perché libera da ciò che ingombra e appesantisce. Totalmente abbandonata alle mani di Dio.

Affidamento a Dio e a sua Madre, Maria. Ripeteva fiera queste parole del servo di Dio don Silvio Galli, che lei aveva conosciuto bene: "Adriana, la Madonna ti vuole bene". E lei ne era consapevole e ha contraccambiato amore con amore. In questi ultimi anni invocava molto la Madonna di Loreto. Pregava davanti al suo quadretto. Lo stesso che si era fatto portare anche in ospedale e alla Domus Salutis e che guardava con fiducia, con grande affidamento. Qualche giorno fa, con un filo di voce, l'ho sentita dire: «*La Madonna di Loreto mi ha fatto tante grazie*».

Un percorso quello del nostro piccolo Francesco, dove c'è tutta l'essenza del cristianesimo. Un compendio concreto di cosa vuol dire amore a Dio e amore al prossimo. Un vangelo vissuto "sine glossa", come diceva Francesco d'Assisi, senza commento. Semplicemente Vangelo. In una delle sue frasi così trovo scritto: "Il quinto vangelo è la nostra testimonianza". Adriana con la sua vita ci invita ad essere il "quinto vangelo" come lei ha cercato di esserlo.

Concludo con una frase dell'alfabeto di Adriana. Con alcuni amici, nei nostri incontri, abbiamo raccolto delle sue frasi partendo dalle lettere dell'alfabeto, alla lettera "V" Adriana ha detto: Qui c'è tutta Adriana. È quello che ci consegna: l'amore alla vita sempre, in tutte le circostanze, anche le più dure. "Vivere è sempre meraviglioso". Il nostro piccolo Francesco con la sua vita meravigliosa, con il suo stupore per le piccole cose e con il suo amore ai piccoli ci ha tracciato, segnato e indicato la via per vivere meravigliosamente.

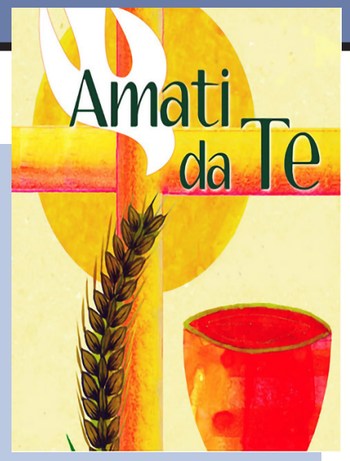
■ **don Gianluca Mangeri**

Omelia esequie 16 aprile 2024

Santa Messa di Confermazione e Prima Eucaristia

Domenica 1 giugno 2025, il vescovo Domenico Sigalini ha presieduto la celebrazione

Abbate Nicolas
Andreoli Anna
Artale Sara
Bammannage Dergayu Mandasmitha
Berto Sabrina
Cattalini Matilde
Cuorduro Tommaso
De Fabritiis Elena
Fonga Gabriel
Forza Fabio
Gazzoli Mia Guerina
Ghisi Manfredi Giovanni
Gibertini Elisa
Guerrini Michele
Guglielmi Federica
Gyamfi Jessica
Mainetti Elisa
Mancini Thomas
Mossetti Gioele
Novaglia Francesco
Orlandi Filippo
Palladino Matteo
Palliya Liyanage Rozairo Sanul
Spinoni Dziedzic Matteo
Spotti Roberto



Oh, Padre, ma che gioia di cielo incontrare te, che gioia di cielo stringerci a te.

Strino Vincenzo
Telaro Elisa
Volonghi Sophia Karol
Warankulsuriya Costa Danishe
Warnakulasuriya Fernando Seneshka
Zanetti Marco
Zani Aurora

Pellegrinaggio Giubilare a Roma

Abbiamo assemblato alcuni messaggi, condivisi al termine del ***pellegrinaggio giubilare a Roma con la nostra diocesi*** *(24-26 marzo 2025). Con noi c'erano alcuni amici di S. Gervasio (BS).*

Senso grande di una chiesa bella. Ha fatto allargare la visione di Chiesa: soffre, ma può farcela. Ho pensato agli antichi cristiani. Siamo andati a Roma in una chiesa traballante, ma col miracolo di esserci ancora, pure in un mondo ostile.

La bellezza artistica mi ha fatto assaporare la bellezza di Dio.

In S. Maria Maggiore ho messo a fuoco che Dio per raggiungere l'uomo si servito di Maria e ora di me, di noi.

Pellegrini di speranza: ho ridato valore a questa parola per relativizzare quanto ci succede di fatica e rivitalizzarlo.

"Ero straniero ma mi avete accolto": bella la partecipazione di questo gruppo che mi ha fatto vivere la fede. Voglio sottolineare il senso di comunità. Mi avete fatto sempre sentire accolta, come a casa. Aiutata anche mentalmente nelle difficoltà della vita. Trovata benissimo. Conosciuto persone simpatiche. Attraversare la Porta Santa è rassicurante. Fatta per entrare, ma da dove per il momento dobbiamo uscire, possibilmente con lo stile, l'uomo nuovo, impresso in noi, portato a fior di pelle...

GREST 2025

LE CRONACHE DI NARNIA

Anche quest'anno il grest è stato un momento in cui i bambini hanno potuto divertirsi e stare in compagnia, con la supervisione e l'aiuto degli animatori. Il tema era Narnia e le squadre a sfidarsi sei: Gialli, rossi, verdi, arancio, blu e azzurri. In una giornata tipo di grest oltre a giocare, nel pomeriggio si facevano i laboratori in cui ognuno poteva mettersi in gioco e dilettarsi in diverse attività; durante le mattinate c'erano momenti di squadra nei quali si rifletteva e faceva gruppo.

Due volte a settimana si aveva la possibilità di partecipare o all'uscita in piscina per rinfrescare le giornate o a camminate in cui si aveva il tempo di ridere e fare conoscenza. In queste giornate come Lucy, la protagonista di Narnia abbiamo potuto scoprire un nuovo mondo: il mondo delle cose belle che ci rendono veramente felici..

■ **Giorgio Brambilla**

UNA SETTIMANA SPECIALE

Quella a Borno è stata davvero una settimana speciale. Ogni giorno era diverso, ma sempre pieno di risate, giochi, camminate, chiacchiere, momenti di gruppo e anche un po' di silenzio per riflettere. Non ci siamo mai annoiati! È stato bello staccare dalla solita routine e passare del tempo insieme, conoscersi meglio, aiutarsi a vicenda e creare nuovi legami. Abbiamo condiviso tutto, anche le cose più semplici... ed è proprio questo che ha reso tutto più bello. In tutto questo, Dio c'era. Magari non sempre ce ne rendevamo conto, ma era presente nei sorrisi, nelle parole, nelle piccole cose che ci facevano stare bene. Siamo tornati a casa stanchi ma felici, con tanti ricordi nel cuore e la voglia di portare un po' di quella gioia anche nella vita di tutti i giorni. Grazie a chi ha reso possibile tutto questo... e grazie a Dio che ci ha accompagnati in ogni passo.

■ **Anna Morena**

CAMPO SCUOLA A BORNO

SAN GIACOMO

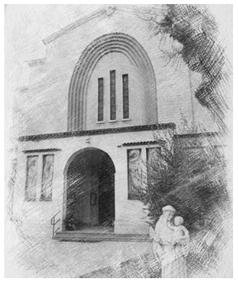
VIA ODOFREDO DENARI, 5

ENTRATE	Anno 2024	Anno 2023
Colletta Ss. Messe e Sacramenti	16.921,64	14.441,00
Per specifiche attività parrocchiali	24.242,00	8.328,00
Affitti vari	0,00	0,00
Feste patronali	13.369,00	16.877,00
Bollettino	0,00	0,00
Altre offerte straordinarie	20.000,00	1.250,00
TOTALE ENTRATE	74.532,64	40.896,00
SALDO	31.841,43	5.468,00

USCITE	Anno 2024	Anno 2023
Remunerazione parroco e collaboratori	2.250,00	2.225,00
Spese culto	1.129,70	540,00
Spese utenze	24.953,81	17.901,00
Spese assicurazione	3.432,28	3.432,00
Spese bollettino	1.662,25	1.220,00
Spese generali	7.788,78	6.241,00
Imposte e tasse	1.286,65	1.023,00
Interessi passivi e spese banca	187,74	184,00
Rimborso quota capitale mutuo	0,00	0,00
Spese straordinarie	0,00	2.662,00
TOTALE USCITE	42.691,21	35.428,00

NOTE PARROCCHIA SAN GIACOMO
- I dati sopra elencati non comprendono il risultato delle attività commerciali (bar)
- Le partite di giro (offerte destinate a giornate particolari) ammontano a euro **930,00** ancora da versare
- Credito verso S. Anna: euro **5.000,00**
- **Bar:** attivo euro **22.079,94** (utenze a carico parrocchia)

SANT'ANTONIO



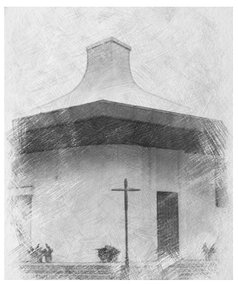
VIA ANTEGNATI, 17

ENTRATE	Anno 2024	Anno 2023
Colletta Ss. Messe e Sacramenti	24.204,00	23.430,00
Per specifiche attività parrocchiali	33.886,00	50.454,00
Affitti vari	4.200,00	4.200,00
Feste patronali	33.461,00	26.512,00
Bollettino	295,00	595,00
Altre offerte straordinarie	14.000,00	35.253,00
TOTALE ENTRATE	110.046,00	140.444,00
SALDO	17.592,00	29.193,00

USCITE	Anno 2024	Anno 2023
Remunerazione parroco e collaboratori	1.440,00	1.560,00
Spese culto	1.047,00	785,00
Spese utenze	58.110,00	73.250,00
Spese assicurazione	5.241,00	5.241,00
Spese bollettino	1.710,00	1.424,00
Spese generali	7.136,00	8.202,00
Imposte e tasse	2.094,00	3.464,00
Interessi passivi e spese banca	5.810,00	6.764,00
Rimborso quota capitale mutuo	9.866,00	10.561,00
Spese straordinarie	0,00	0,00
TOTALE USCITE	92.454,00	111.251,00

NOTE PARROCCHIA SANT'ANTONIO
- I dati sopra elencati non comprendono il risultato delle attività commerciali (bar-teatro-scuola materna)
- Le partite di giro (offerte destinate a giornate particolari) ammontano a Euro **3.383,00**, già versate
- In data 1.12.2022 era stato acceso un mutuo di euro **120.000,00** con scadenza 1.12.2032.
- Il debito da rimborsare al 31.12.2024 è di euro **99.573,00**
- **Bar:** attivo euro **1.640,00** (utenze a carico parrocchia)
- **Teatro:** attivo euro **1.452,00** (utenze parzialmente a carico parrocchia)
- **Scuola Materna:** passivo **-7.091,00** (utenze parzialmente a carico parrocchia).
(Scuola materna: il mancato accantonamento al fondo TFR dipendenti ammonta a euro **231.004,00**).

SANT'ANNA



VIA BONINO BONINI, 26

ENTRATE	Anno 2024	Anno 2023
Colletta Ss. Messe e Sacramenti	18.086,00	18.337,00
Per specifiche attività parrocchiali	35.508,00	32.232,00
Affitti vari	2.788,00	5.502,00
Feste patronali	0,00	6.444,00
Bollettino	0,00	0,00
Altre offerte straordinarie	21.700,00	8.735,00
TOTALE ENTRATE	78.082,00	71.250,00
SALDO	1.989,00	5.607,00

USCITE	Anno 2024	Anno 2023
Remunerazione parroco e collaboratori	864,00	864,00
Spese culto	1.424,00	797,00
Spese utenze	21.137,00	24.463,00
Spese assicurazione	3.395,00	3.395,00
Spese bollettino	1.769,00	891,00
Spese generali	9.320,00	9.561,00
Imposte e tasse	3.984,00	3.859,00
Interessi passivi e spese banca	6.640,00	6.742,00
Rimborso quota capitale mutuo	11.099,00	10.910,00
Spese straordinarie	16.461,00	4.161,00
TOTALE USCITE	76.093,00	65.643,00

NOTE PARROCCHIA S. ANNA
- Le partite di giro (offerte destinate a giornate particolari) ammontano a euro **2.268,00**, già versate
- Debito verso S. Giacomo: euro **5.000,00.**
- Debito per Mutuo al 31.12.2024 euro **112.019,00.**
- **Bar:** passivo euro **-1.214,00.**

Suor Maria Troncatti una bresciana nuova santa missionaria

«Madre, Missionaria, Artigiana di Pace e Riconciliazione»: è il messaggio tanto profondo quanto attuale, che delinea i tratti fondamentali di questa figura di santità di squisita umanità (madre), annunciatrice indomita (missionaria), che è stata disposta ad offrire la vita per la riconciliazione dei popoli indigeni tra i quali operava (artigiana di pace e riconciliazione).

Una santa missionaria, che ci aiuta a spalancare gli orizzonti del cuore e della vita e richiama ogni uomo e donna di oggi alla sola logica dell'amore: quella del dono totale, disposto a perdere tutto, anche la vita, per gli altri, ad imitazione di Cristo. Suor Maria è esempio di come è possibile bilanciare lavoro e preghiera; ha saputo prendersi cura di tutta la persona come buona samaritana, ma al centro della sua vita c'è la presenza eucaristica che le ha dato la forza di superare quelle fragilità e quei limiti propri dell'umanità. Anche lei ha avuto paura, ma l'obbedienza le ha fatto superare molte difficoltà. Ha saputo donare vita in diverse forme. È stata "un cuore che si fa carico di altri cuori".

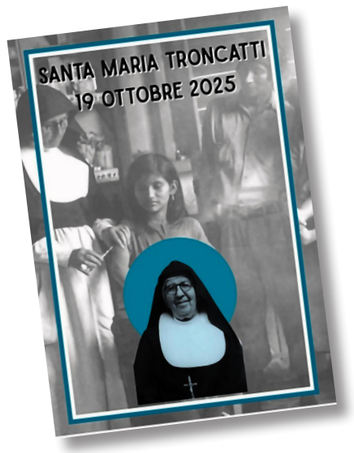
I simboli del logo sintetizzano l'unificazione interiore di Suor Maria: la valigetta da infermiera unita alla corona del Rosario sono espressione di quanto abitualmente era solita dire: "Io vi do le medicine, ma chi vi ottiene la guarigione è Maria Ausiliatrice".

Una provocazione fortissima che richiama all'importanza di vedere la grandezza di tante vite che, anche nelle nostre case, si spendono, nel nascondimento quotidiano, per amore al prossimo.

CHI È

Mi chiamo Maria Troncatti. Sono nata il 16 febbraio 1883 a Còrteno Golgi (Brescia), un paese al confine tra la Valtellina e la Val Camonica, in Lombardia, da una famiglia numerosa. A sei anni ho ricevuto la Prima Comunione. Ero esuberante e sensibile verso i poveri.

Tramite il Bollettino Salesiano, leggendo la vita dei missionari, ho scoperto la mia vocazione: diventare Figlia di Maria Ausiliatrice per portare la gioia del Vangelo fino ai confini del mondo. Vincendo le difficoltà, sono partita da casa per Nizza Monferrato (Asti) il 15 ottobre 1905 per prepararmi a dire il mio «sì» al Signore nella missione salesiana. Ho lavorato come cuoca, assistente e, durante la Prima guerra mondiale, ho fatto un corso per diventare infermiera crocerossina negli ospedali militari, dove ho prestato servizio agli ammalati.



Da Nizza nel 1922, sono partita per l'Ecuador e, nel 1925, sono stata mandata «pioniera» nella nuova missione dell'Oriente amazzonico tra la popolazione indigena degli «Shuar» e i coloni bianchi. Mi chiamavano familiarmente «Madrecita» perché ero sempre pronta ad andare loro incontro nelle necessità fisiche e spirituali.

Mi prendevo cura della loro vita. Il mio ambulatorio era sempre aperto. Mi sono fatta «artigiana» di pace cercando sempre vie di dialogo tra due etnie spesso in contrasto. Per la loro riconciliazione ho offerto la vita.

Il 25 agosto 1969, mentre mi recavo a Quito, l'aereo su cui viaggiavo è precipitato. Shuar e coloni, da fratelli, affermarono: "«È morta la mia mamma. È morta una santa!» .

É attivo un sito per approfondirne la storia di Suor Maria Troncatti e la sua completa dedizione agli ultimi: www.mariatroncatti.org

Missionari di speranza tra le genti

L'ottobre missionario di quest'anno, 2025, si pone in piena sintonia con il grande Giubileo ordinario dedicato al tema della Speranza. Nella Bolla di indizione di questo Anno Santo, Papa Francesco auspicava: *«Possa la luce della speranza cristiana raggiungere ogni persona, come messaggio dell'amore di Dio rivolto a tutti! E possa la Chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo!»* (Bolla Spes non confundit, 6).

Viviamo in un mondo nel quale sembra regnare più la preoccupazione che la speranza; un mondo sul quale si addensano sempre più minacciose nubi di guerra; aumenta in tutti noi l'ansia per i cambiamenti climatici e per la sopravvivenza di molti popoli e del pianeta stesso.

In questo clima così sconfortante, come cristiani siamo chiamati a mantenere viva la certezza che Dio non è assente a queste nostre preoccupazioni e ci chiama ad una «missione speciale».

In Gesù Cristo, vittima di un mondo ingiusto eppure «il Vittorioso», troviamo la fonte della nostra Speranza! E di questa Speranza noi siamo testimoni e annunciatori. *«A tal fine, occorre rinnovare in noi la spiritualità pasquale, che viviamo in ogni celebrazione eucaristica e soprattutto nel Triduo Pasquale, centro e culmine dell'anno liturgico. Siamo battezzati nella morte e risurrezione redentrice di Cristo, nella Pasqua del Signore che segna l'eterna primavera della storia. Siamo allora "gente di primavera", con uno sguardo sempre pieno di speranza da condividere con tutti, perché in Cristo "*crediamo e sappiamo che la morte e l'odio non sono le ultime parole*" sull'esistenza umana»* (Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2025).

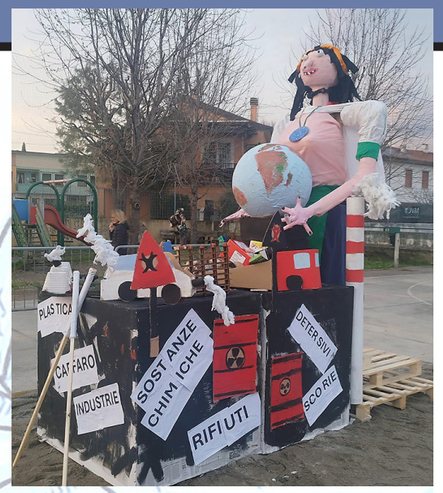
Il primo impegno, in questo ottobre missionario giubilare sarà, per noi e per le nostre comunità, la preghiera. A questo ci esorta il Santo Padre: *«Non dimentichiamo che pregare è la prima azione missionaria e al contempo "la prima forza della speranza"»* (ibidem).

L'ottobre missionario sia, per tutti noi e le nostre comunità, occasione per rinnovare la vocazione di discepoli-missionari, *«lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera»* (Rm 12,12).

La Veglia Missionaria in Duomo con il mandato missionario si terrà sabato 18 ottobre con il Vescovo Pierantonio.

Domenica 19 ottobre Giornata Missionaria Mondiale

■ **DON GIUSEPPE PIZZOLI**



8vo *comandamento: non diffondere fake news*

Cari navigatori della rete, viviamo in un'epoca in cui le informazioni ci arrivano a valanga, ogni secondo, da ogni direzione. Smartphone, tablet, computer: siamo costantemente connessi. Ma in questo mare di notizie, c'è un fenomeno che sta diventando sempre più invadente e pericoloso: le fake news, ovvero le notizie false. Non si tratta di semplici errori o sviste, ma di informazioni create appositamente per ingannare, confondere o manipolare (ne riconoscete l'autore?). Pensate che le fake news siano un fenomeno solo dei nostri giorni? Niente affatto! Anche se oggi la diffusione è velocissima grazie a internet, le notizie false esistono da secoli. Un esempio famoso risale al ventennio: ancora oggi si dice, infatti, che il fascismo diede agli italiani le pensioni ma il sistema pensionistico in Italia era in vigore fin dal 1895 ... Per non parlare poi della "dezinformacija" dell'URSS, disinformazione strategica, deliberata, scientifica e sistematica. Questo dimostra che, anche senza internet, le bugie ben confezionate possono fare molta strada. Ci sono diverse ragioni per cui le fake news vengono create e diffuse. A volte l'obiettivo è economico: generare clic su siti web per guadagnare con la pubblicità. Altre volte, la motivazione è politica: screditare avversari, influenzare elezioni o creare divisioni nella società. Non mancano poi le fake news create per puro divertimento o per seminare il panico.

Le fake news sono un problema serio anche dal punto di vista etico. Quando ci troviamo di fronte a notizie false, la nostra capacità di distinguere il vero dal falso viene messa a dura prova. Questo mina la fiducia non solo nei mezzi di informazione, ma anche nelle istituzioni e nelle persone. Se non sappiamo più a cosa credere, diventa difficile formarsi un'opinione fondata e partecipare in modo consapevole alla vita democratica. La disinformazione può portare a decisioni sbagliate, a polarizzazioni estreme e persino a violenze.

Non è sempre facile smascherare il falso, ma ci sono alcuni "trucchi" e strumenti che possiamo usare per difenderci:

1. **Verificare la fonte:** Chi ha pubblicato la notizia? È un sito affidabile, conosciuto per la sua serietà giornalistica? Oppure è un blog sconosciuto o un sito che non riporta contatti chiari?
2. **Leggere oltre il titolo:** Spesso i titoli sono sensazionalistici per attirare l'attenzione. Leggete l'intero articolo. Ci sono dettagli, fonti citate, esperti che parlano?
3. **Controllare la data:** La notizia è attuale? A volte vecchie notizie vengono ripubblicate per sembrare nuove e fuorviare.
4. **Ricerca incrociata:** Cercate la stessa notizia su più fonti affidabili. Se solo un sito ne parla, o solo siti poco conosciuti, è un campanello d'allarme.
5. **Attenzione alle immagini e ai video:** Le immagini e i video possono essere manipolati. Esistono strumenti di ricerca inversa per le immagini (come Google Immagini) che possono aiutare a capire se un'immagine è stata usata fuori contesto o modificata.
6. **Diffidare delle emozioni forti:** Le fake news spesso puntano a suscitare rabbia, paura o indignazione per spingerci a condividerle senza riflettere.

Fortunatamente, in Italia esistono diverse realtà che si occupano di «debunking», ovvero di smascherare le fake news. Ecco alcuni esempi:

- **Pagella Politica / Fact-checking:** Un sito molto autorevole che verifica le dichiarazioni di politici e i fatti di attualità.
- **Butac (Bufale un tanto al chilo):** Uno dei primi siti italiani a dedicarsi al fact-checking, con un linguaggio spesso ironico ma rigoroso.
- **Open Fact-checking:** La sezione di fact-checking del quotidiano online Open, fondato da Enrico Mentana.

In conclusione, le fake news sono una sfida complessa, ma non siamo impotenti. Sviluppare un pensiero critico, essere curiosi e verificare sempre le informazioni sono le nostre armi migliori per navigare in sicurezza nel vasto mondo delle notizie. Impariamo a essere cittadini digitali consapevoli e responsabili. E ricordiamoci sempre del 8vo comandamento per non diffondere bugie. PS E ricordatevi del nostro sito ufficiale ***www.upbevilacquabs.it***

■ **Gruppo Web**

S. ANTONIO *(13.06.2025)*

Antonio, durante una missione evangelizzatrice nel sud della Francia, si avventurò in una regione montuosa tristemente famosa per la presenza di banditi. Una notte irruppero nella sua casa per rubare. «... non appena ebbero udite le parole di fuoco di sant'Antonio, cominciarono a provare rimorso e pentimento dei loro misfatti. Terminato il sermone andarono a confessare i loro peccati e crimini». Per sant'Antonio l'annuncio della conversione ha l'obiettivo di riavvicinare a Dio anche i cuori più ostinati. Chiamare alla conversione è volere il bene e la felicità dei nostri fratelli. Ad ognuno di noi sono state affidate la cura e l'accompagnamento di qualche nostro prossimo «più prossimo», che potrà diventare migliore, o addirittura convertirsi, grazie anche alla nostra parola buona e al nostro esempio di rettitudine.

S. GIACOMO *(25.07.2025)*

San Giacomo: l'amico di Gesù che fa camminare il mondo. Giacomo ha imparato il senso del pellegrinare come stile di vita alla sequela di Cristo, e ci insegna a lasciare che la fede ci incoraggi a spogliarci del peso delle cose inutili per la vita; la sua quotidiana conversione conferma quel «Si» detto con la consapevolezza che tutto di lui, anche i suoi difetti e le sue debolezze, trovasse nel cammino la luce per fare scelte obbedienti al comandamento dell'amore. Ambizioso, impetuoso e di poca fede ha un'anima grande e un grande cuore; il maestro, con la sua pazienza misericordiosa, lo accompagna ad imparare l'umiltà e crescere nella fedeltà. Con Giacomo anche noi impariamo la disponibilità e il coraggio, con lui possiamo accogliere le sfide della quotidianità e trasformarle in opportunità per rinnovarci nella fede e nella fraternità; solo uniti a Cristo percorriamo i passi dell'apostolo e partecipiamo alla trasformazione del dolore in sofferenza feconda, della croce in redenzione. Anche oggi le sfide dell'evangelizzazione generano sconforto e smarrimento, incomprensioni e irrisioni; e sembrano insormontabili gli ostacoli che viviamo nel desiderio di portare le anime a Cristo. Gesù però non ci abbandona!

S. ANNA *(26.07.2025)*

I discepoli vedono Gesù in preghiera e in loro nasce un desiderio: vivere le relazioni come lui, la preghiera di Gesù racconta un nuovo modo di essere in relazione con Dio, con se stessi, con gli altri e con il mondo. Gesù non è uno che amplifica il male, che punta subito il dito, cerca il Bene, vuole farlo crescere, custodirlo, vuole salvare e non condannare. Essere cercatore instancabile del Bene, amplificatori della Bontà, testimone della vita salvata.
Cosa hanno fatto di straordinario Gioacchino ed Anna? Hanno aperto scuole o ospedali? Hanno attraversato il mondo? Loro no... hanno accolto una figlia e insieme hanno scoperto un Dio Padre, hanno vissuto da figli e amici... hanno cercato il Bene... hanno cresciuto una figlia che ha detto: «Eccomi» e ha aperto la porta al Bene Sommo, Gesù.

sant Antonio

Battezzati

1. **Sozzi Rebecca**
di Alberto e Mura Valeria
2. **Pastore Santiago**
di Paolo e Paulina Benitez

Defunti

1. **De Rosa Rosa** (anni 97)
2. **Falcone Margherita**
ved. **Belotti** (anni 84)
3. **Brotto Luigi** (anni 90)
4. **Candiani Bruno** (anni 97)
5. **Abenante Elio** (anni 85)
6. **Battaglia Giovanna** (anni 60)
7. **Bastiani Francesco** (anni 86)
8. **Anzichi Alessandra**
in **Scaravelli** (anni 82)
9. **Delbarba Maria** (anni 94)
10. **Beraldin Angela** (anni 78)
11. **Tirelli Annamaria** (anni 66)
12. **Fusco Alfonso** (anni 58)
13. **Massara Pasquale** *(Lino)* (anni 68)
14. **Colosini Giampietro** (anni 79)
15. **Buraschi Giancarlo** (anni 87)
16. **Stellari Luciano** (anni 70)
17. **Consoli Pierino** (anni 83)
18. **Bertanza Giulia** (anni 89)
19. **Paderno Franca** (anni 83)
20. **Giroldi Silvana** (anni 91)
21. **Febbrari Mario** (anni 87)
22. **Peroli Renato** (anni 75)
23. **Covrer Pietro** (anni 91)
24. **Traccitti Carlo** (anni 61)
25. **De Silva Anna Maria**
ved. **Sottini** (anni 79)
26. **Ziglioli Luigi** (anni 76)
27. **Fiorina Alfredo** (anni 83)
28. **Zanetti Riccardo** (anni 74)
29. **Gabusi Mario** (anni 81)
30. **Ratti Carla** ved. **Valenti** (anni 93)
31. **Rossini Maria Angiolina**
ved. **Rovetta** (anni 94)

sant Anna

Battezzati

1. **Squeglia Federico Antonio**
di Enrico e Candio Michela

Matrimoni

1. **Alba Dominguez Michael**
e **Farchetto Beatrice** *(2.4.2025)*

Defunti

1. **Granetti Carla** ved. **Fiorani** (anni 94)
2. **Saloni Antonietta Carla** (anni 85)
3. **Serini Santo** (anni 85)
4. **Lombardi Giacomina** (anni 95)
5. **Faccoli Franca** ved. **Papa** (anni 89)
6. **Piantoni Letizia** ved. **Lio** (anni 89)
7. **Roberti Mara** in **Bissoli** (anni 86)
8. **Mangiavini Maria** in **Dadomo** (anni 84)
9. **Bonomini Fiore**
ved. **Medaglia** (anni 93)
10. **Narducci Adriano** (anni 68)
11. **Pollastri Giacomino** (anni 89)
12. **De Caria Elia** (anni 97)
13. **Andrini Anna** ved. **Agosti** (anni 82)
14. **Scopo Maria** ved. **Cavana** (anni 89)

san Giacomo

Battezzati

1. **Tinelli Mouafon Ismaele**
di Mbovombovo Ahmadou
e Tinelli Ilaria

Defunti

1. **Bonetti Cesare** (anni 81)
2. **Bertelli Regina** ved. **Botticini** (anni 86)
3. **Chiminelli Adriana** (anni 59)
4. **Boccalari Idelma Piera**
ved. **Beretta** (anni 95)
5. **Inganni Lorenzo** (anni 86)
6. **Lo' Carla** (anni 88)
7. **Carbone Sante Antonio** (anni 91)
8. **Gamba Enrico** (anni 94)
9. **Rosa Milena** (anni 86)
10. **Baresi Angelo** (anni 88)
11. **Piemonte Assunta** (anni 93)
12. **Bersini Paolina**
ved. **Marengoni** (anni 96)
13. **Vito Domenico** (anni 90)
14. **Zampedri Maria** in **Fassoli** (anni 94)
15. **Biemmi Giuseppe** (anni 86)
16. **Bettelli Giuliano** (anni 88)
17. **Fortuna Antonio** (anni 66)
18. **Guardamagna Enrico** (anni 78)
19. **Agnelli Luciano** (anni 87)
20. **Bartolini Mario** (anni 86)

FESTE DI SETTEMBRE NEI NOSTRI ORATORI

Sant'Antonio: venerdì 12 sabato 13 domenica 14

San Giacomo: venerdì 19 sabato 20 domenica 21

*In entrambe le feste funziona il delizioso **stand gastronomico** dalle ore 19.30*

MADONNA NERA DI OROPA (BI)

Sabato 27 settembre 2025 (ore 7.00-20.00) Pellegrinaggio alla Madonna Nera di Oropa (bi). Aperto a tutti, fino a esaurimento posti. Iscrizione presso le sacrestie e i bar oratorio.

Quota € 58 (pullman, pranzo, visita guidata)

UNO SPECIALE EVENTO DI GRAZIA

Venerdì 12 Settembre accoglieremo un gruppo di pellegrini partiti dalla Francia e diretti a Padova, sulle orme del passaggio di S. Antonio in Francia e nord Italia.

Portano con sé una reliquia insigne (ex ossibus) del Santo.

ORE 18 IN SANT'ANTONIO
S. MESSA SOLENNE

per la nostra Unità Pastorale.

Altre informazioni su www.antonio800.org e www.upbevilacquabs.it

RIPRESA DEI PERSORSI DI CATECHISMO 2025-2026

PRIMA ELEMENTARE - MEDIE

❶ **PRE-ISCRIZIONI ONLINE:**
https://www.upbevilacquabs.it
dal 16 al 25 settembre

❷ **CONFERMA ISCRIZIONE e FIRMA:**
Orat. s. Antonio, via Antegnati 17
Sabato 20 settembre
dalle ore 15.00 alle ore 17.00
Venerdì 26 settembre
dalle ore 18.00 alle ore 19.00

Sabato 20 Settembre ore 15.30 Oratorio sant'Antonio
INCONTRO DEI GENITORI E DEI BAMBINI NATI NEL 2018-2019

APERTURA DELL'ANNO CATECHISTICO
Domenica 28 settembre ore 9.30 - sant'Anna
MANDATO CATECHISTI E ALLENATORI
segue Aperitivo

LEGGI CON LO SMART PHONE IL *QR CODE*

COLLEGATI AL SITO **WWW.UPBEVILACQUABS.IT** PER NOTIZIE E INFORMAZIONI UTILI DELL'**UNITÀ PASTORALE BEVILACQUA**